

In questa serie attuale dal titolo *Costruire per Dio*, questa essendo la *Parte 3*, la domanda che viene posta è: che tipo di casa (luogo di dimora) avete nel cuore, nella vostra mente, di costruire per Dio?

Leggerò l'ultimo versetto con cui abbiamo terminato la *Parte 2*, per poi procedere senza indugi da quel punto. Ho comunque l'intenzione di rileggere uno o due versetti in Colossesi 2.

Colossesi 2:6 – Come dunque avete ricevuto Cristo... C'è molto significato in queste parole. Quando a volte sostiamo per riflettere su una parola, troviamo che essa può avere un impatto particolare. Possiamo crescere nella comprensione di qualcosa. Ci sono quindi dei momenti in cui riflettiamo su certe definizioni specifiche, invece di leggere rapidamente un passaggio. È questo che tendiamo a fare con le scritture. Troppo spesso le leggiamo troppo rapidamente invece di meditare su ciò che vien detto, e di vedere cosa ne possiamo trarre.

Quindi dice: **Come dunque avete ricevuto...** Chiedo, dunque, come abbiamo ricevuto? Riflettete sulla vostra vita. Sono questi i momenti in cui riflettere sulla vostra vita, sulla benedizione di ciò che Dio vi ha dato, il che include la vostra chiamata, l'opportunità di potervi pentire, di essere perdonati da Dio, e via dicendo. È incredibile ciò che Dio ci ha dato.

Quindi dice: **Come dunque avete ricevuto Cristo Giosuè, il Signore, così camminate in lui...** Dovremmo essere in grado di capire cosa significa camminare in lui. Vuol dire di far certo di essere in lui perché lui è in noi. L'unico modo di essere in Cristo e in Dio è se loro sono in noi. Solo con il loro aiuto siamo in grado di camminare in questo modo di vita.

È questo il modo in cui questo processo funziona, noi dimorando in Dio, in Cristo, e loro dimorando in noi. Ha inizio con ciò che riceviamo da Dio, cioè l'opportunità di essere perdonati del peccato. Se il nostro impegno è di vivere ciò che è giusto, pentendoci del peccato, Dio continua a darci il Suo aiuto lungo tutto il percorso. Si tratta di qualcosa che deve venire da Dio attraverso il potere del Suo spirito. Infatti, se noi rispondiamo in queste cose, questo significa che dimoriamo in loro. A noi la scelta.

Non è una cosa che succede automaticamente. Dimorare in Dio ed in Cristo non è qualcosa che ci è dovuta. A questo si arriva facendo come ci è stato qui detto, "camminando in lui", vivendo come ci hanno detto di vivere, eccetera, eccetera.

Versetto 7 – essendo radicati ed edificati in lui... Questo ammonimento viene espresso in parole diverse.

Sono sempre stato colpito dal modo in cui certe parole vengono usate sia nel Nuovo Testamento che nell'Antico Testamento – ma particolarmente nel Nuovo Testamento. Il

significato di queste parole è esattamente lo stesso come nel resto delle scritture, ma viene usato con un focus diverso. Dio vuole che ci si focalizzi su delle cose molto specifiche in questa nostra chiamata, col fine di imparare da queste, col fine che ci aiutino a crescere. Ed è così in questo caso. È questo che ci impegniamo di fare con i sermoni che vengono predicati.

“Radicati.” Ma cosa significa questo? Quando penso a questa parola, mi viene a pensare a degli alberi enormi, o anche a degli alberelli, non importa quali, perché la realtà è che dobbiamo poter resistere fino alla fine. Ma se non avete le giuste radici, la giusta base nella vostra vita, allora non siete radicati in ciò che vi è stato dato e non sarete in grado di continuare a rimanere in forze, non sarete in grado di crescere nella vita. Sapete bene che è attraverso le radici che viene dato il nutrimento.

Dobbiamo quindi capire che dobbiamo essere radicati nel modo di vita di Dio, di camminare e vivere in esso in modo da poter ricevere l'aiuto di Dio, il Suo favore ed il Suo spirito nella nostra vita.

Di nuovo, “essendo radicati in”. Penso a quando colpisce una tempesta di vento che abbatte degli alberi giganteschi. Non sono in grado di resistere perché le radici sono ammarcite od invecchiate, o quello che sia.

E anche se invecchiamo fisicamente, non dovremmo invecchiare spiritualmente. La nostra crescita spirituale dovrebbe essere continua perché sarà per sempre. Dovremmo diventare sempre più forti, non più deboli, al punto di essere abbattuti.

Questo mi fa pensare a tutte le persone che ho visto andare alla deriva. La Chiesa di Dio è testimone di questa realtà. Ogni persona qui presente ha conosciuto delle persone che non sono più qui perché non erano radicate in questo cammino di vita. Hanno dovuto affrontare qualche prova e non sono state capaci di resistere. È di questo che sta qui parlando.

Continua dicendo, ***essendo radicati ed edificati...*** Vediamo che si tratta di costruire. Cos'è che stiamo costruendo per Dio? Siamo impegnati nel processo di costruzione? Dio sì. È per questo che ci ha chiamato. Lui lavora in noi. Desidera trasformarci sotto ogni aspetto ma noi dobbiamo rispondere. Si tratta di questo, che dobbiamo darci da fare. Dobbiamo costruire a Dio. Dobbiamo darci da fare se vogliamo far parte di ciò che Lui sta costruendo, edificando. Sono tutte scelte. Scelte, scelte, scelte.

... ed edificati in lui... Non c'è un altro modo di vivere questo modo di vita se non di farlo esattamente come Dio ci mostra. Troppi hanno cercato di farlo a modo loro, facendo affidamento sulle proprie abilità, sui propri talenti, ciò che loro hanno considerato sia talento. Sto parlando di ciò che loro hanno percepito sia stata una loro capacità di vedere e comprendere ciò che la Bibbia dice.

Questo modo di vita non ha nulla a che fare con l'intelletto. È Dio che deve darci le cose. Non c'è nulla che scopriamo noi stessi. Non c'è nulla che possiamo arrivare a conoscere ad

eccezione di ciò che Dio ci dà. Ci sono persone che a volte trovano difficile accettare questa verità, che non hanno lottato come dovuto e sono finite con andare alla deriva.

Dobbiamo sempre imparare in queste cose e sempre ricordare cosa vuol dire essere edificati in Lui. Ci sono modi specifici che Dio ci ha fatto vedere per compiere questo.

... e confermati nella fede. Amo come viene espresso: “Confermati nella fede.” Dio ci concede di credere ciò che Egli dà, dopodiché noi facciamo delle scelte. Le metteremo in atto nella nostra vita? Parteciperemo a questo processo?

È così facendo che si costruisce. Faccio parte di questo processo? Sto lavorando per costruire su ciò che Dio mi ha dato per costruire? Lui vuole che partecipi in questo. Dio vuole che ognuno di noi faccia parte di questo processo di costruzione.

La fede è fare così. La fede è scegliere di vivere secondo ciò che Dio ci ha dato di vedere. È qualcosa di veramente bello. Più viviamo secondo le verità che Dio ci ha dato, più diventa parte di noi.

Fin dal principio, celebrare il Sabato diventa parte di noi. È così anche con i Giorni Santi. Non oseremmo fare certe cose durante il Sabato di Dio o durante i Giorni Santi. In questi giorni siamo più focalizzati su Dio e le Sue vie, sul loro significato, che in qualsiasi altro giorno. Esse sono parte intima di noi, le viviamo e diventano parte di noi. È una cosa bellissima che Dio ci ha benedetti di poter godere, perché è qualcosa che viviamo.

... e confermati nella fede... “Confermati.” Questo significa letteralmente “saldi.” Quindi, ciò che è stato espresso, “essendo radicati ed edificati in lui”, è il modo in cui diventiamo totalmente saldi in questo modo di vita, capaci di resistere, “sistemati”, “fissati saldamente”. Dovremmo tutti desiderare, con tutto il nostro essere, di essere “fissati saldamente” come inteso da Dio. Dio ha un posto per noi. Ci ha chiamati tutti per essere collocati in un posto.

... come vi è stato insegnato. Fin dall’inizio ci viene insegnato, sia per voce o qualche altro mezzo. È così da quando veniamo attirati alla verità nei primi tempi o mentre maturiamo nel corso del tempo. Le cose ci vengono insegnate.

Nei primi tempi, quando veniamo chiamati, non possiamo prontamente comprendere le cose che vengono qui dette. La realtà è che molte delle cose qui scritte sono complicate perché sono scritte in parabole.

Scrivendo il libro, stavo seguendo il flusso della narrazione di certe cose nel Libro della Rivelazione, una narrazione che va avanti e indietro in varie cose, sia che si tratti dell’argomento stesso, i tempi coinvolti, eccetera.

In uno dei capitoli del libro stavo seguendo questo flusso e delucidando ciò che vien detto. Uno che fa parte della Chiesa, è capace di comprendere molte delle cose nel modo che sono state

scritte. Detto questo, alcuni potrebbero pur sempre rimaner confusi. Nella Chiesa dispersa ci sono quelli capaci di percepire alcune cose. È stata mia abitudine di parlare e spiegare conforme al flusso stabilito nelle scritture della Rivelazione.

Per farla breve, avevo finito il capitolo, ne ero rimasto soddisfatto, è stato editato e poi è stato consegnato all'ultimo editore (non farò il suo nome) che è stato piuttosto risoluto nello spiegarmi che per quelli non nella Chiesa sarebbe difficile comprendere, perché non sanno quello che sappiamo noi. Questo è vero anche per la Chiesa dispersa. È per me consuetudine parlare e anche scrivere in un certo modo su queste cose alla Chiesa, ma quelli dispersi sono ormai talmente deboli che non comprenderebbero, tanto si sono allontanati dalla verità.

Arrivati al dunque, mi sono reso conto che il flusso di ciò che ho scritto era fuori ordine e che andava aggiustato. Avevo originalmente seguito l'ordine delle cose come presentate nella Rivelazione. Mi sono però reso conto che dai per scontato le cose che sai, e ti rendi conto quando qualcun altro ascolta, o legge, questi non è in grado di seguire.

Quando mi sono messo al lavoro per riorganizzare ciò che avevo fatto, mi sono reso ben conto che il *Capitolo 6* doveva essere il *Capitolo 7*, e vice versa.

È stata un'incredibile esperienza per poter imparare come comunicare il modo di vita di Dio. Queste scritture, parlando sul tema di questo sermone, hanno portato alla mia mente quanto appena spiegato. ... le cose che dobbiamo attraversare per imparare ciò che dobbiamo imparare.

Di nuovo, ciò che è stato affermato, di essere confermati, resi saldi, fissati saldamente in ciò che Dio ci ha dato in cui credere. Per arrivare a questo ci vuole del tempo, coinvolge un processo che ci deve essere insegnato. Ma non è una questione di semplice apprendimento. Lo spirito di Dio deve essere coinvolto nelle nostre vite.

Anche le persone del mondo, pur leggendo il libro o ascoltando questo sermone, non manifesteranno alcun interesse se non vengono attratte da Dio. È Dio che deve chiamarci alla verità. È stato il Suo spirito a chiamarci.

Partendo dall'Apostasia, è stato eccitante vedere che è Dio che costruisce. Ci sono organizzazioni che si sono formate, che possono avere molto denaro per fare tante cose, ma se Dio non è coinvolto, la gente non sarà chiamata alla verità. La gente può essere attratta da ciò che legge o che forse sente dire, ma si tratta di cose totalmente fisiche di natura. Dio non è coinvolto.

Uno può arrivare a comprendere qualcosa sulla storia di Israele, sull'emigrazione del popolo israelita e pensare: "Sì, ha senso. Lo vedo." Ma è una cosa fisica.

Ci sono persone che sono attratte dalle diverse organizzazioni [disperse], e le radici di molte di queste risalgono alla verità. Ma questo non vuol dire che queste persone sono in grado di percepirlo.

Ma con noi nella Chiesa non è stato così. Possiamo vedere ciò che Dio sta facendo semplicemente osservando. Abbiamo visto che nel 2005 e 2006, e poi in modo particolare una volta arrivati al 2008, che varie persone erano state attratte alla verità. Questo è stato per opera di Dio. È Dio che deve farlo. Poi uno si rende conto che Dio ha avuto uno scopo nell'attrarre queste persone. È Dio che deve aprire la mente.

Nessuno entra a far parte della Chiesa di Dio a meno che Dio non attiri la persona spiritualmente, perché è Lui che deve dare la verità alla mente. Si può imparare molto da ciò che ha avuto luogo.

In questo momento Dio non sta chiamando le persone. È da tanto tempo che non lo fa. Forse una qui e una lì, ma molto poche. Molto poche, almeno negli ultimi 10 anni. Possiamo imparare da questo. Questa responsabilità è di Dio, non nostra. Ma noi dobbiamo essere pronti a servire, cercando di essere pronti di dare in nostro meglio in modo che quando Dio decide di farlo... Sappiamo che arriverà il momento, ma Dio ha purtroppo reso molto chiaro che per la maggior parte non sarà prima che questo mondo viene scosso ben bene.

È interessante questa situazione con il corona virus. Tempo addietro ho fatto dei commenti su questo che ha lasciato alcuni un po' perplessi. Stavo in sostanza dicendo che dobbiamo aspettare e vedere come vanno le cose, perché non lo sappiamo. Lo dico perché sono rimasto colpito dal numero di persone che sono morte nel corso dell'anno passato, per influenza, solo negli Stati Uniti. Ne sono morte più che negli incidenti stradali, eppure non facciamo alcun clamore per il fatto che attraverso il contagio muoiono decine di migliaia di persone ogni anno.

Abbiamo quindi dovuto aspettare per poter vedere. I cinesi ci stanno dicendo la verità? Sembra molto ovvio che non è questo il caso. Pian piano stiamo arrivando alla verità. Potrebbe trattarsi di qualcosa di orribile.

Dio ha però anche profetizzato che la gente sarebbe terrorizzata oltremodo da certe cose. Questo sarebbe un segno dei tempi in cui viviamo.

Tutto questo potrebbe essere molto peggio. La percentuale di morti potrebbe essere molto, molto più alta. Sembra che sia molto facile esserne contagiati. È un virus prima sconosciuto. La gente ne rimane scossa fino ad un certo punto, ma in certi posti, molto.

Questa situazione sta avendo un impatto sul commercio. Ci sono ditte che si lamentano. Dicono che se i cinesi riducono ancor più la loro produzione, che anche loro ne risentiranno di più. Sono molte le cose che sono prodotte in Cina a prezzo basso, cose su cui il commercio statunitense fa affidamento. Sono molte le ditte che fanno molti affari. Prima o poi il sistema crollerà, ma non fin quando sarà arrivato il momento voluto da Dio.

Vi dico però che questo dovrebbe far riflettere. In qualunque momento, letteralmente parlando, le cose potrebbero scatenarsi. Ma sarà nel momento deciso da Dio.

Ciò che stavo comunque dicendo è che, purtroppo, questo mondo non sta per cominciare ad ascoltare Dio. Non desidera sentire ciò che è vero. Dio ha reso molto chiaro che la gente non sarà attratta a ciò che è vero fin quando non sarà scossa nel profondo del suo intimo. Le pagine della Bibbia ci dicono che è questo il periodo in cui Dio eseguirà il Suo giudizio su un mondo che ha vissuto per 6.000 anni come li pare e piace. È in quest'era tecnologica che queste cose saranno compiute, per adempiere un grande scopo di Dio.

Nel libro parlo del fatto che dopo ciascuna delle due guerre mondiali ci sono state persone desiderose di contrastare la marcia della tecnologia distruttiva. Avevano visto succedere cose nella Prima Guerra Mondiale che non erano mai prima accadute. Sapevano che quei piccoli aeroplani non erano altro che precursori di altri sviluppi bellici molto più distruttivi. Era in loro il desiderio di far sì che queste cose non fossero ripetute mai più. Purtroppo, i loro tentativi furono deboli.

Ma col passar del tempo subentra la stanchezza. Poi entra in scena una generazione più giovane che non ha vissuto gli orrori di quelle guerre, e le cose cominciano a cambiare.

Quella prima fu seguita da un'altra grande guerra. Le bombe che furono lanciate in Giappone erano una dimostrazione del progresso fatto dalla tecnologia. Quelle non erano che due piccole bombe – piccole quando messe a confronto con ciò che è stato sviluppato solo pochi anni dopo. Penso alla bomba che fu detonata dai russi, un'esplosione il cui impatto sull'atmosfera fece il giro del mondo. Non molto è stato riportato su questo, ma fa vedere la potenza orrificante che può essere scatenata sull'umanità.

Ci vorranno purtroppo cose del genere per scuotere profondamente la gente, per incutere della vera paura – non il coronavirus. Questa paura attuale è piccola, ma quando avrà veramente paura nel vedere una morte massiccia, allora comincerà ad ascoltare. Viviamo in tempi incredibili.

Ad ogni modo, spero che siamo resi sobri da queste cose e teniamo il passo con le cose che stanno succedendo. A volte non riesco a tenere passo con certe cose nelle notizie perché richiede molta ricerca e mi manca il tempo, a seconda di ciò che ho da fare in una data settimana.

Ieri sera stavo leggendo un elenco di cose che sono successe questa settimana passata. È incredibile le cose pazzesche che succedono giorno dopo giorno.

Tutto questo dovrebbe suscitare in noi un maggior desiderio nei confronti di Dio, di essere più coinvolti in questo processo di costruzione perché vogliamo rimaner saldi, mettendo delle profonde radici in ciò che Dio ci ha dato. Potete immaginare arrivare fino a questo punto per

poi perdere l'opportunità? Alcuni la perderanno. Ma perché? Perché non lottare per questo? Dio ci ha dato la capacità di vedere, dobbiamo quindi scegliere. Abbiamo veramente intenzione di combattere, e di combattere di giorno in giorno per ciò che Dio ci ha dato in cui rimaner saldi? Mettete radici e afferratevi con tutto il vostro essere. Si tratta di una scelta personale che nessuno può fare per voi. È qualcosa che dovete determinare e decidere fra voi ed il vostro Dio.

Poi, come continua qui dicendo: **come vi è stato insegnato, abbondando in essa con ringraziamento**. Eravamo arrivati a questo punto qui.

Acci... , sto ancora solo ripassando l'ultima parte della settimana scorsa.

2 Corinzi 5:17 – Se dunque uno è in Cristo... Ma chi è in Cristo? Beh, noi sappiamo di esserlo. Siamo benedetti di avere questa opportunità. **Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova...** Nella versione di King James dice "creatura", ma la parola corretta è "creazione". ... **egli è una nuova creazione**. È come abbiamo già letto in Colossesi nella parte precedente. È incredibile ciò che Dio sta costruendo. Viene descritta come una creazione non di mani d'uomo. È per mano di Dio, qualcosa che solo Dio può fare. È una creazione spirituale che ci porta dal punto di essere generati, fino al momento in cui potremo nascere nella famiglia di Dio.

Solo Dio e Suo Figlio possono compiere una tale cosa. È una creazione di Dio, una creazione in corso, di cui siamo benedetti di far parte. Che cosa bella. Una creazione fisica che ebbe inizio 6.000 anni fa quando Dio mise gli esseri umani sulla terra. Noi siamo il prodotto di ciò che Dio intese quando ci creò fisicamente, con una natura carnale ed egoista. Ma Dio ha poi cominciato ad aprire le nostre menti, dopodiché facciamo delle scelte in base alle quali veniamo giudicati. Queste scelte determinano se cresciamo o meno, se siamo in grado, o meno, di essere radicati o edificati in Cristo, in Dio.

Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate, o stanno passando, più correttamente detto. Le cose vecchie. Sia Dio ringraziato! Voglio disfarmi del vecchio, della vecchia persona che fu sepolta nel battesimo. E non solo questo, ma anche di tutta quella spazzatura di 6.000 anni di governo umano, in attesa che Dio rinnovi ogni cosa. La creazione di Dio continuerà anche nei prossimi 1.100 anni, come infatti Dio aveva già proposto prima che creasse alcuna cosa, cioè di portare potenzialmente miliardi di persone nella Sua famiglia. È una cosa meravigliosa che Dio ci ha benedetti di poter vedere e comprendere.

Dio sta rinnovando tutte le cose, una creazione nuova. È ciò che Lui ha desiderato di creare fin dal principio, una Sua famiglia. Una cosa bellissima.

Di nuovo, **le cose vecchie sono passate, o stanno passando; ecco, tutte le cose stanno diventando nuove**. Siamo consci di questo? Si stanno rinnovando le cose nella nostra vita? Stiamo continuando a crescere? Stiamo continuando a superare? Stiamo maturando spiritualmente?

Ora tutte le cose sono da Dio. Qui facciamo ritorno a dove abbiamo cominciato all'inizio della serie. Ha inizio con Dio. Ogni cosa ha inizio con Dio. La nostra chiamata inizia con Dio. Che cosa incredibile il fatto che Dio ha i Suoi occhi su miliardi di persone sulla terra e che abbia deciso: "Chiamerò lui/lei. Darò a loro il Mio amore prima che agli altri." Dio non sta in questo momento dando il Suo amore al mondo, il che vuol dire dar loro la Sua grazia e misericordia, la benedizione di poter essere perdonati del peccato, la benedizione di ricevere la verità che concerne Suo Figlio, la benedizione della verità, punto e basta. Dio quindi decide chi chiamare da questo mondo.

La verità è che non possiamo veramente comprendere la profondità di ciò che Dio ci ha offerto. Possiamo sforzarci di apprezzarlo, e più cresciamo, più arriveremo ad abbracciarlo, ma è qualcosa di molto più grande di noi, di ciò che possiamo vedere. Dio deve darci i mezzi e la capacità attraverso il Suo spirito di vederlo, di comprenderlo, di apprezzarlo, come abbiamo già letto, per poter essere in grado di abbondare nel ringraziamento a Dio.

Ora tutte le cose sono da Dio, che ci ha riconciliati a Sé. È questo il desiderio di Dio, perché questa riconciliazione deve far parte del processo per portarci nella Sua famiglia. È per questo che siamo stati creati nella carne in primo luogo. Quindi, **Dio, che ci ha riconciliati a Sé** – Ma come? – **per mezzo di Giosuè Cristo**, perché questo processo inizia con Cristo, come infatti celebreremo in Aprile.

Lui è la nostra Pasqua, il nostro Agnello Pasquale. Ciò che comprendiamo della Pasqua è una cosa meravigliosa. Penso alla Chiesa, sul fatto che già prima dell'Apostasia perse molta comprensione su questo, e che alcuni non hanno più la comprensione di queste cose. È necessario celebrare la Pasqua dell'Eterno prima di poter continuare a rispondere a Dio, vivendo ciò che il resto dei Giorni Santi raffigurano. Non potete uscire dal peccato a meno che non abbiate un rapporto corretto con l'Agnello Pasquale, se non comprendete la verità su di lui ed ogni cosa che concerne ciò che lui fece, ed il modo in cui lo fece.

E pensare che un po' di tempo dopo l'Apostasia arrivò il momento in cui venni a sapere che l'organizzazione, che era allora la più avvantaggiata nella sua capacità di poter vedere e fare certe cose, che quasi la metà dei ministri credevano in una Pasqua da osservare nel 14°/15° giorno. Questo significò solo un ulteriore disastro per la Chiesa! Un disastro continuo, angoscia continua e difficoltà, perché quel tipo di insegnamento, quel tipo di credenza da parte di coloro che erano insegnanti non fece che rivelare che si erano già allontanati da Dio. Lo spirito di Dio non dimorava più in loro perché avevano rifiutato le cose che Dio aveva dato tramite il Sig. Armstrong – che lui aveva insegnato alla Chiesa.

Si lasciarono guidare dal loro intelletto, decidendo di seguire qualcosa di non vero. Che cosa orribile! Questo significa che stavano insegnando anche altre cose che erano false, cose non equilibrate. Com'è possibile crescere in un tale ambiente? Arriva poi il momento, come in una carestia, che si comincia a morire. In una carestia le persone si indeboliscono e poi muoiono.

Quindi, quanto siete benedetti coloro tra voi che siete stati scossi per poter uscire da quella situazione? Di rendervi conto che Dio decise nuovamente di scegliere un piccolo numero che sarebbe stato un residuo, un piccolo gruppo rimanente alla fine? Incredibile!

Ecco perché amo quel passaggio sull'essere strappati al fuoco. Come un ferro marchiato, vieni strappato al fuoco. Dio ci ha strappato dal fuoco altrimenti saremmo dove sono tutti gli altri. Non è stato per alcun merito nostro, per qualcosa di giusto che abbiamo fatto, è solo che Dio aveva uno scopo e ci ha chiamato a quello scopo, proprio come fece quando vi chiamò la prima volta.

Le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose stanno diventando nuove. Ora tutte le cose sono da Dio, che ci ha riconciliati a Sé per mezzo di Giosuè Cristo e ha dato a noi il ministero della riconciliazione... Quanto siamo benedetti? Come ho detto della Pasqua, che non solo la capiamo ma che la vediamo più profondamente di quanto abbiamo mai fatto. Se vogliamo essere pignoli potremmo esaminare il significato delle parole ebraiche. In questo modo Dio ci dà una grande capacità di vedere quanto sbagliati sono tutti gli altri in questo.

“Bane ha erebyim” – tra le due sere. È proprio così in questa espressione che viene usata due volte. Tra le due sere. Dio ci guidò a fare un esame di queste parole per chiarire di quali due sere stiamo parlando quando si tratta di osservare la Pasqua dell'Eterno o del Giorno dell'Espiazione. La Bibbia rende molto chiaro che vanno celebrati tra due sere specifiche. È così che osserviamo il Sabato. È quindi un modo per contare il tempo.

L'essere umano, tramite il suo intelletto, ha reso complesso ciò che dovrebbe essere una cosa semplice. Più ci allontaniamo da queste verità nel Libro di Deuteronomio, peggio vanno le cose. Questo è stato il caso con decine di migliaia di persone che una volta, con lo spirito di Dio, si sedevano ai servizi del Sabato come fate voi. Se poi senti predicare queste cose in un modo sbagliato, cosa succede? Finisci con andare fuori strada perché non vieni nutrito con ciò che è vero. È inevitabile. Impariamo, comunque, da questo processo.

“Il ministero della riconciliazione.” La Pasqua. Qual è la verità sulla Pasqua dell'Eterno? Perché se non vi aggrappate alla verità che Dio vi dà, sapete cosa? Perdete il ministero della riconciliazione perché colui che vi insegna vi sta insegnando un mucchio di falsità, un mucchio di bugie, esponendo ciò che vede con il proprio intelletto, gonfiandosi di vanagloria.

Rimango stupito da ciò che Dio ha detto su cose del genere: “Mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla.” Gonfio di vanagloria. Ricchi nel modo che pensiamo di noi stessi, delle nostre abilità di capire. Il fatto è che non comprendiamo unacca se non per ciò che Dio ci dà. Se questo non lo capiamo tutti, allora siamo nei guai. Ma credo che questo lo capiamo di gran lunga più oggi che mai prima. Tutto proviene da Dio. Siano ringraziati Dio e Cristo per ciò che ci hanno dato e per l'aiuto di rimanerne fedeli, perché non l'abbiamo fatto da soli.

... poiché Dio ha riconciliato il mondo con sé in Cristo. Il grande desiderio di Dio è di riconciliare il mondo a Sé, di poter perdonare i nostri peccati. Il punto è che pentiamo costantemente a

causa della nostra natura egoista e carnale. È in tutti noi. Questa natura la odio. L'unica ragione che lo possiamo vedere è perché vediamo che Dio e Cristo hanno una natura diversa. Più questa loro natura è in noi, più vedremo ciò che è buono e giusto e lo vorremo tener stretto e più brutta sarà la nostra natura carnale ai nostri occhi. Questo è una cosa buona. È un processo in cui cresciamo.

... poiché Dio ha riconciliato il mondo con sé in Cristo... Questo ha luogo quando Lui ci chiama, che sia adesso, nel Millennio o durante il Grande Trono Bianco. È a questo punto che ci vien data la capacità di diventare qualcosa di diverso, di arrivare a far parte della Sua famiglia. Ma dobbiamo prima vivere in questo corpo per molto, molto tempo, affinché si possa riconoscere certe cose nella nostra vita, e di arrivare a capire certe cose su Dio, che solo Dio può darci a capire. Dobbiamo capire ce è sempre necessario avere uno spirito umile e mansueto per superare questo processo. Il giorno che perdiamo questi attributi è il giorno che perdiamo Dio.

... non imputando agli uomini i loro falli... Il nostro Agnello Pasquale; è stato lui a pagare per i nostri peccati. Che grande cosa è capire questo. Possiamo essere perdonati dovuto al fatto che capiamo, accettiamo e siamo grati per il grande sacrificio fatto per noi.

... ed ha posto in noi la parola della riconciliazione. Dio ci ha fatto vedere come riconciliarci attraverso un processo di cambiamento, di crescita e di conquista, facendo delle scelte corrette. Questo processo dura una vita. "Dio ha posto in noi" una responsabilità. Siamo tutti responsabili. A noi è stato dato un impegno – è questo il significato della parola nella lingua greca – l'impegno di fare buon uso, di trattare bene e di stimare ciò che ci è stato dato. Questa è la responsabilità che ci è stata data verso ciò che Dio ci ha dato. Dio ci ha affidato la Sua parola, la parola di vita, la verità.

Chiedo: siamo responsabili in questo? Abbiamo paura di allontanarci da ciò che ci è stato dato? Abbiamo paura di aggiungere o di sottrarre da queste cose?

Versetto 20 – Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo... Sappiamo cosa viene inteso con questo. Qualunque cosa facciamo, ovunque andiamo, dobbiamo essere diversi dalle persone nel mondo. Dobbiamo riflettere qualcosa di diverso. Sappiamo che loro non capiscono e non lo vedono, ma dobbiamo far certo che lo sperimentino. Dobbiamo far certo che vedano come noi reagiamo alle situazioni difficili sul lavoro, alle possibili critiche delle persone. Dobbiamo tener presente Stefano, che seguì l'esempio di Cristo: "Padre, perdonali. Non sanno quello che stanno facendo. Non attribuire questo peccato contro loro." Si tratta di un atteggiamento che comprende che non ci possono far niente.

Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio vi esortasse per mezzo nostro... Qui ci viene insegnato come riceviamo l'esortazione. **... e noi vi supplichiamo per amore di Cristo.** Paolo sta qui dicendo che Dio ci ha messi qui per uno scopo e che è questo il modo in cui impariamo, attraverso l'esortazione. Dobbiamo poi vivere le vie di Dio come ambasciatori. Camminare in Cristo è un modo di vita. Cerchiamo di vivere ciò che è giusto.

... e noi vi supplichiamo per amore di Cristo: Siate riconciliati con Dio. Sta affermando che è questo che Dio e Cristo desiderano. È questo che Cristo vi direbbe: “Siate riconciliati con Dio.”

La parola “riconciliati” è una parola composta, con il significato di “cambiare”, di cambiare nei confronti di Dio, per Dio. È per questo che viviamo, per trasformare la nostra mente, pentendoci, cambiando il nostro modo di pensare, cambiando il nostro modo di reagire verso le cose. Cambiamo perché vogliamo sbarazzarci del peccato, perché è necessario rimuoverci dal peccato. È necessario per noi cambiare! È questo che sta dicendo quando dice: “Siate riconciliati” cambiando, “costruendo per Dio”. Costruite per Dio. Cambiare significa costruire. Richiede lavoro. Sta a noi farlo.

Poiché Egli ha fatto essere peccato per noi colui... Incredibile! Già ad una tenera età sapeva ciò che lo aspettava. Avrebbe avuto un ministero, sapendo cosa avrebbe dovuto attraversare verso la fine dei tre anni e mezzo. Conosceva le parole di Isaia, che lui sarebbe stato talmente malmenato, al punto di essere reso irriconoscibile. La sua carne sarebbe stata lacerata. Incredibile!

Poiché Egli ha fatto essere peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato, affinché noi diventassimo... Per cambiare in qualcosa di diverso. Dobbiamo diventare qualcosa di diverso da ciò che siamo. Meraviglioso!

... giustizia di Dio in lui. È in questo che dobbiamo cambiare. Ecco perché non possiamo tollerare, ignorare e permettere che il peccato non venga combattuto nella nostra vita. Ecco perché dobbiamo invocare Dio ed essere sinceri con Dio quando vediamo i peccati affiorare, ammettendo i nostri peccati. Dio sa tutto, ma dobbiamo poter ammetterli davanti a Dio in sincerità. La verità è che se non possiamo essere sinceri con Dio, allora non siamo sinceri in tante altre cose nella nostra vita. In tale caso è molto probabile che inganniamo noi stessi mediante un ragionamento carnale – che non è affatto ragionamento, ma semplice perversione.

Il peccato è perversione. È contrario al modo di vivere di Dio. È l'opposto del modo di vivere di Dio. Tutto ciò che è diverso e opposto al modo di vivere di Dio è solo perversione, è malato. Per quanto riguarda la famiglia di Dio, questa natura carnale umana con il suo egoismo, è perversione e non esisterà mai nella famiglia di Dio.

Colui che non ha conosciuto peccato, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui, in Cristo e in Dio. Dobbiamo sempre essere in Dio, ma il peccato ci recide da questo rapporto. È in questi momenti che ci pentiamo. Non appena il peccato viene notato, dobbiamo pentirci. Dobbiamo comunque chiedere a Dio di aiutarci nel desiderio di avere un cuore penitente.

Dobbiamo voler compiacere a Dio. Lui vuole che noi si abbia questo tipo di spirito, un atteggiamento che vuole pentirsi, che vuole scovare il peccato, che vuol vedere l'errore. Ma quando lo vediamo, mamma che responsabilità, perché è allora che dovete fare delle scelte e sapete che dovete ottenere l'aiuto di Dio perché non potete farlo da soli.

È stata questa la storia di Israele. Ricevettero la verità di Dio, ma non potevano viverla con le proprie forze. Impossibile! È una cosa spirituale e la fonte di quella forza è Dio Onnipotente.

Poi continua dicendo in **2 Corinzi 6:1 – Ora, essendo Suoi collaboratori...** Fantastico! Bellissimo! Quindi, sia singolarmente o collettivamente, siamo tutti coinvolti nel combattere contro questa nostra natura carnale, ma lo facciamo come collaboratori di Dio e Cristo che pure sono all'opera. È sempre stato il loro desiderio di lavorare con coloro che vengono attratti e chiamati. Come fanno loro, sta poi a noi di rispondere.

Sta a noi fare le scelte perché Dio non impone alcuna cosa su nessuno. Con l'Apostasia, Dio a permesso a decine di migliaia di persone di provare cosa significa essere vomitati dalla Sua bocca, di venir totalmente separati da Dio.

Ora, essendo suoi collaboratori, vi esortiamo a non ricevere invano la grazia di Dio. Qui ritorniamo al punto quando Dio ci ha chiamati, e avendoci chiamati ha anche deciso: "Ora li amerò ed estenderò a loro la Mia grazia. Li porterò ora al pentimento e li perdonerò e li impregnerò con il Mio spirito. Poi comincerò a dimorare in loro, e loro in Me."

Molto di ciò su cui stiamo oggi parlando è connesso con il periodo della Pasqua dell'Eterno e dei Pani Azzimi.

Romani 5:1 – Giustificati dunque per fede... Bellissimo! Giustificati per fede. Noi non siamo giusti. Siamo ingiusti. Dobbiamo crescere nella giustizia ma non siamo giusti. Ogni giorno esibiamo il nostro egoismo. È una cosa automatica. Lo facciamo ogni giorno perché siamo fatti così. Abbiamo uno spirito, un atteggiamento, una mentalità che combatte e resiste a Dio. Eppure, è in questo modo che impariamo e che cresciamo. Questo è il metodo che Dio ci ha dato e che da parte nostra richiede di fare delle scelte continue, e di essere responsabili per queste scelte.

Ecco perché la cosa migliore è di essere aperti con Dio e di confessare ogni cosa che fuoriesce dalla nostra mente, "la concupiscenza della carne, degli occhi e dell'orgoglio della vita", tutto un sacco di...voi sapete cosa.

Giustificati dunque per fede... Dio ci dà la capacità di credere e vedere ciò che è vero e sta a noi di viverlo. Non si tratta di alzarsi il mattino, di decidere di obbedire e di fare le cose facendo affidamento nelle vostre forze e capacità, e come conseguenza di ricevere l'amore di Dio nella vostra vita. Lo facciamo sapendo che è imperativo chiedere a Dio il Suo aiuto nel farlo, perché questo è l'unico modo in cui questo processo può essere compiuto, raggiungendo così una maggior convinzione di vivere in questo modo, e di crescere tramite esso. Dio deve essere in primo piano in questo processo di crescita.

Scegliere di fare in questo modo è ciò che significa aver fede. Spero che questo sia inciso profondamente nella nostra mente, nel nostro modo di pensare. Si tratta di vivere secondo ogni cosa che ci è stata data in cui credere.

Poi, come continua a dire, ***abbiamo pace presso Dio per mezzo di Giosuè Cristo, nostro Signore...*** Non è questa una grande cosa? Sebbene capiamo che abbiamo una natura molto malata, c'è una pace che abbiamo con Dio nella consapevolezza che "Sono stato purificato. Sono stato perdonato dei miei peccati. Mi è stata data la capacità di conoscere la verità, verità secondo la quale voglio vivere. È questo che scelgo di fare. Detto questo, a volte trovo all'opera in me qualcosa che resiste e combatte contro questa mia volontà, che io devo combattere perché il desiderio di obbedire a Dio è molto grande. Voglio costruire per Dio. Voglio Dio. Voglio compiacere a Dio." Sono tutte scelte da fare lungo il percorso.

Questo vi aiuta a combattere il peccato, a resistere la tentazione, rafforzandovi nel non andare contro a Dio. Questo può esser vero nelle cose che diciamo o nel modo in cui reagiamo a varie circostanze, perché la nostra natura tende all'egoismo e a proteggersi, cercando di dare un'impressione più positiva di se stessa, quando in verità non è altro che un grosso mucchio di sapete cosa, se lasciata a se stessa.

Le nostre sono comunque delle scelte continue. "Non voglio puzzare. Non mi piace quell'odore – puzza." C'è buona ragione sul perché ce ne sbarazziamo. Tiriamo la catena e scarichiamo, seppelliamo, o cosa si soleva fare tanto tempo fa. Te ne disfai perché non vuoi che rimanga nella tua tenda, nella tua casa... Non c'è bisogno che sia più descrittivo di così. Ma si tratta di vedere noi stessi, di cosa siamo fatti.

Di nuovo, abbiamo una pace interna, una calma. Che cosa bella. Ma come si fa a descriverla a meno che uno non la viva e sappia per propria esperienza com'è trovarsi in uno stato di pace con Dio, di avere la pace mentale che Dio dà? Anche se siamo consci di questa natura, non ci piangiamo sopra, non ne siamo scontenti, non arriviamo al punto come alcuni hanno fatto, dicendo letteralmente: "Sono stanco dei sentir dire Sabato dopo Sabato quanto sono empio. Me ne vado. Andrò dove non parlano in questo modo. Non voglio sentir dire queste cose di me stesso. Sono migliore di come vengo descritto."

Non è terribile? Resisti a Dio al punto di credere di esser meglio di quanto Lui dice! Non credi di essere un mucchio di...?

... per mezzo del quale abbiamo anche avuto, mediante la fede, l'accesso. Accesso a Dio Onnipotente. Che meraviglia sapere che possiamo presentarci davanti a Dio, sia giorno o notte, e sapere che è lì, pronto ad ascoltarci. Lui vuole sentire da voi. Questo è il risultato della fede, perché Dio ci ha dato la capacità di credere ciò che Egli ha detto in riguardo a questo. "So che Dio vuole perdonarmi del mio peccato se mi pento. Voglio pentirmi, voglio avvicinarmi di più a Dio. Voglio essere riempito con il Suo spirito santo. Voglio dimorare in Lui." Di nuovo, è un processo incredibile.

... per mezzo del quale abbiamo anche avuto, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale stiamo saldi... Nella quale possiamo stare saldi nella verità. **... e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio.** Di poter diventare di più come Dio nel nostro modo di pensare.

E non soltanto questo, ma ci gloriamo anche nelle afflizioni... Non dice che ci gloriamo nel momento delle nostre sofferenze. Anche questo coinvolge un processo di crescita. Prima del servizio stavo conversando su certe cose che attraversiamo nella vita. È vivendole che impariamo dal processo, potendo poi guardare indietro e vedere cos'è che abbiamo imparato dopo aver risposto a Dio attraverso delle scelte correttamente fatte. Questo ci rafforza. Ci rendiamo conto che si tratta di un processo di crescita per noi necessario, potendo così essere grati per le difficoltà che attraversiamo.

È per questo che ho spesso detto che non scambierei per niente alcuna difficoltà mai sofferta. Perché quando Dio ci chiama e lavora con noi, se siamo consci di ciò ci rendiamo conto che Dio è sempre presente e farà uso delle cose che attraversiamo.

Questo non vuol dire che sia Dio a condurci nelle difficoltà. Nella maggior parte dei casi si tratta di cose che portiamo su noi stessi a causa della nostra natura umana, a causa del tempo e del caso delle cose che succedono intorno a noi. Sia, comunque, delle scelte da noi fatte, a volte buone e a volte non buone, ci sono pur sempre essere delle difficoltà che vengono nella nostra direzione.

Non comprendiamo il senso di certe difficoltà, di certe prove che attraversiamo, fino a più tardi. Gloriamo nelle tribolazioni. La maggior parte delle volte non pensiamo in questo modo quando soffriamo. "Oh, quanto mi diletto in questo, sono così felice di sperimentare questo. Quanto mi piace soffrire!". La nostra natura non è fatta così. Non ci piace soffrire.

È dopo che vediamo ciò che Dio ha fatto attraverso questo processo per farci da insegnamento. Per Dio, queste sono opportunità per plasmarci. È spesso così con le cose che attraversiamo. Dio le usa a questo fine, per scalpellare le parti dure che fanno parte di noi, per dare maggior forma a ciò che Lui sta producendo. Certe parti di noi non sono facili a rimuovere ma Dio farà uso di ogni opportunità per plasmarci. È una cosa veramente bellissima.

... sapendo che l'afflizione produce perseveranza. Come vi sentite quando soffrite tribolazione, quando le vostre prove sono veramente severe, come se qualcuno avesse fatto presa delle vostre interiora? Queste prove a volte impattano sulla salute e sono una sfida mentale.

Certe prove sono così difficile da non volerle affrontare. In circostanze normali non le affrontereste mai. Ma che dire su questo? Andiamo avanti e le affrontiamo ed acquisiamo un attributo che Dio vuole in noi: la pazienza. La pazienza ha molto a che vedere con il mettere le cose nelle mani di Dio. Si tratta di qualcosa più grande di noi. La pazienza. Aspettare Dio. Ma che dire se non interviene immediatamente?

Potrebbe essere una questione della salute. Ci sono cose che accadono... [La morte] ha bussato varie volte alla porta. Non c'è altro da fare se non aspettare. Non c'è alternativa. È quello che è ed è nelle mani di Dio perché la situazione è più grande di me. Non posso risolverla. È così con tante cose.

Penso a quando nella Chiesa non capivamo alcune cose sull'essere sanati, quando alcuni rimanevano intimoriti dal progresso scientifico in rispetto al corpo umano. Era come dire: "Beh, se vado da loro non dimostro sufficiente fede."

Sono molto grato che quei tempi sono passati, ad aver trovato un equilibrio in questo. A volte vediamo dei casi sulla TV in cui qualcuno si rifiuta di ricevere una trasfusione di sangue altrui. "Non posso..." oppure "No, non sono disposto a sottomettermi ad alcuna procedura medica."

Come il caso recente di una bambina che ha chiesto alla mamma: "Veramente permetterai loro di fare qualcosa? Siamo ancora nel Sabato." Dato che è il Sabato, non possono fare niente per te. Forse potranno farlo se sarai ancora viva al calar del sole. Ma non possono farlo ora, a quanto pare.

Con questa mente umana finiamo a volte con l'essere squilibrati, non capendo lo spirito delle cose.

Tuttavia, noi cresciamo ed impariamo, anche ad essere pazienti. È una cosa molto bella perché c'è molto da imparare sull'aspettare Dio. Dio interverrà. Ci darà ciò di cui abbiamo bisogno.

Ma qual è la parte migliore di questo processo? È ciò che Dio crea nella vostra mente, dovuto a ciò che state vivendo. È per via di ciò che Dio sta creando qui, nel vostro spirito, che è più importante di ciò che è in grado di fare per aiutarvi in una prova fisica.

Non importa quale sia la difficoltà da affrontare. Una questione di finanze? Di relazioni umane? È ciò che può essere plasmato nella nostra mente che conta più di qualsiasi altra cosa. Quindi, che benedizione attraversare alcune di queste cose per farci avanzare spiritualmente. Che cosa meravigliosa!

... sapendo che l'afflizione produce perseveranza; nel fare affidamento su Dio Onnipotente, derivandone una pace non ottenibile in nessun altro modo. **... la perseveranza esperienza.** Più queste cose succedono nella nostra vita, più facile è perdurare e di renderci conto che la situazione è nelle mani di Dio. "So che ogni cosa nella mia vita è nelle mani di Dio. Se Lui non interviene ora per rimuovere questo mio male, so che una ragione c'è perché conosco l'amore di Dio per me, che sta lavorando nella mia vita, e so che è per il mio bene!"

Siamo in grado di vivere in questo modo? Perché è così che dobbiamo vivere. Cresciamo in questa esperienza con il tempo, in modo che quando si presenta qualche altra situazione potrete affrontarla con una maggiore maturità.

Sapendo che l'afflizione produce perseveranza, la perseveranza esperienza e l'esperienza speranza. Come si fa a descrivere questo a meno che uno non lo viva per sapere cos'è? Questa speranza voi la conoscete, perché Dio ce l'ha data. Sapete che indipendentemente da quando le cose di questo tempo della fine possano aver luogo, questa speranza non la perdiamo. Sappiamo che il momento verrà ma sappiamo che è nelle mani di Dio, nei Suoi tempi perfetti. Sappiamo pure che attraverso questo processo impareremo di più. Ne rimango veramente meravigliato.

Or la speranza non delude... Il tipo di speranza nella quale Dio ci aiuta a crescere, una speranza che si basa su ciò che è vero. Si tratta di qualcosa per cui ansimiamo, qualcosa che desideriamo, di cui abbiamo un'assoluta certezza. Questa speranza ci dà forza ed incoraggiamento, ci motiva e ci focalizza, dandoci il desiderio di andare avanti, di rimaner saldi in ciò che Dio ci ha dato.

Quindi, **e l'esperienza speranza. Or la speranza non delude, perché l'amore,** l'agape, l'amore di Dio (si tratta di questo), **perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo spirito santo che ci è stato dato.** Questa crescita, questo processo di cambiamento che sta avendo luogo in noi, è una cosa spirituale. Che grande cosa poter sperimentare l'amore di Dio che trascende qualsiasi amore fraterno.

Un'altra cosa che stavamo dicendo prima che iniziasse il servizio è, che cosa bella ed unica è vedere la comunione tra i fratelli. È qualcosa di unico e speciale che Dio dà spiritualmente alle nostre vite. È qualcosa che ci infonde forza, che ci aiuta, e questo lo sappiamo. È una cosa bellissima.

Versetto 6 – Perché, mentre eravamo ancora senza forza, Cristo a suo tempo è morto per gli empi. Difficilmente infatti qualcuno muore per un giusto; forse qualcuno ardirebbe morire per un uomo dabbene. Questo lo possiamo vedere specialmente in tempo di guerra, quando certe persone, a ragione di un forte amore fraterno, sono disposte a sacrificare la propria vita per qualcun altro.

Ma Dio manifesta il Suo amore, agape, il tipo di amore di Dio, **verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori,** quando il nostro modo di pensare, il nostro atteggiamento era contro Dio. Era contro il Messia. L'essere umano è contro ogni cosa che Dio abbia mai insegnato. Siamo così come esseri carnali. Quindi, **mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.** Affinché noi si potesse cominciar a cambiare. Incredibile!

Molto più dunque, essendo ora giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. La parola tradotta in "ira" risulta dal fatto che i traduttori non capiscono Dio e non sanno che si tratta dell'esecuzione di giudizio. L'uomo interpreta qualcosa del genere come un'ira, qualcosa che viene fatta quasi con rabbia. È per questo che i protestanti spesso vedono Dio come un Dio d'ira "ma Gesù non è così". È questo che dicono. "Gesù venne per mostrarci una via migliore." Ma non capiscono.

Ma **saremo salvati da quel giudizio** dovuto alla benedizione di poter essere perdonati del peccato. Senza questo non avremmo speranza. Non potremmo crescere spiritualmente in presenza di Dio.

Penso a ciò che Dio ci ha dato a comprendere in tempi recenti sul Grande Trono Bianco e tutte le persone che saranno resuscitate. La cruda realtà è che se un terzo del reame angelico è stato capace di ribellarsi contro Dio, non capiamo di cos'è capace l'essere umano con la sua natura egoistica? Avranno da vivere una vita intera, tenendo a mente tutte le cose atroci che gli esseri umani hanno commesso perché hanno talmente corrotto lo spirito in essi, la mente che Dio ha loro dato. Sono talmente tanti che hanno talmente corrotto la loro mente che le masse di persone che non riceveranno Dio saranno come la sabbia del mare.

Dio non è in obbligo verso nessuno. Il Suo desiderio è di dare, ma noi abbiamo delle scelte da fare. In passato non eravamo ben equilibrati in certe cose, perché allora queste cose non le vedevamo. Credevamo che più o meno tutti quanti nel Millennio, e specialmente quelli durante il Grande Trono Bianco, potranno essere salvati. Ma Dio ci ha fatto capire che non sarà così.

Non sarà un'utopia falsa, strana, in cui la gente va in giro obbedendo come fanno i robot. Non ci sarà qualcuno che ti tocca la spalla per dire: "Non farlo." Non è certamente questo un modo per cambiare il cuore e la mente. Immaginate se qualcuno vi tiene sempre d'occhio: "Non farlo. Non puoi peccare." Questo non cambia una persona. Continuerà a fare quello che vuole. Non farebbero altro che cercare in qualche modo di distanziarsi da te per fare quello che vogliono fare.

Infatti, se mentre eravamo nemici... Ma quando lo siamo stati? In primo luogo, come esseri carnali prima d'esser stati chiamati, ma la realtà è che la nostra natura umana è tuttora nemica di Dio. Solo perché siete impregnati dallo spirito di Dio non vuol dire che non avete quella natura umana che è nemica di Dio. È per questo che pecciamo. È per questo che viviamo egoisticamente, perché siamo egoisti. L'egoismo non è la via di Dio. Non è un amore espansivo che ha cura ed interesse per gli altri. È un amore introverso, le cui cure sono dirette a se stesso. "Amo me."

Noi amiamo noi stessi. Abbiamo sempre ragione. Ci giustifichiamo sempre. È questo che vuole la nostra natura. È così che vogliamo essere. Vogliamo che gli altri ci vedano sotto una luce particolare; nel modo in cui crediamo dovremmo essere visti. A causa di questo è spesso difficile per gli esseri umani esser se stessi. Questo è probabilmente uno dei tratti che a volte richiede molto tempo per cambiare nel Corpo, semplicemente di essere chi siamo. Abbiamo i nostri punti deboli, i nostri difetti, ma chi non ce l'ha? Mettiamo su una maschera che non riflette la realtà. Ci vuole molto tempo per rimuoverla.

È come con la natura umana... Ci vuole un martello pneumatico perché vuoi frantumare questa maschera. È difficile farlo. L'unico modo è con lo spirito santo di Dio. È difficile, non facile. Dobbiamo comunque capire che questa natura è sempre con noi.

Veretto 10 – Infatti, se mentre eravamo nemici... Dobbiamo riconoscere che “la mia natura tuttora lo è. Io no. Le scelte che ho fatto lo dimostrano. Il mio desiderio è di compiacere a Dio, di amarLo, di costruire...” Dobbiamo invocare Dio di avere un cuore come quello di Davide, di essere una persona secondo il cuore di Dio, per poter compiacerLo, per amare il Suo modo di vita.

Infatti, se mentre eravamo nemici siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Suo Figlio. Questo non termina quando siamo appena chiamati perché questa natura è ancora con noi. Il nostro riconciliamento è un’opera in corso. Abbiamo il ministero della riconciliazione perché è una cosa in corso fintanto che rimaniamo in questo corpo umano.

Infatti, se mentre eravamo nemici siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Suo Figlio, molto più ora, che siamo stati riconciliati... Ma cosa significa quest’ultima parte? ... **saremo salvati mediante la sua vita.** Spero noi tutti conosciamo la risposta. Cristo dimora in noi. È così che siamo salvati. Siamo benedetti in questo processo perché la sua vita vive in noi. Siamo quindi salvati mediante la sua vita.

Quando consideriamo il contesto del nostro focus, cioè il fatto che costruiamo per Dio, dobbiamo tener conto che la nostra parte in questo è essenziale. Ci sono cose che dobbiamo fare per esser parte di questo processo di costruzione. Sia Dio che Cristo costruiscono. La Chiesa fa il suo lavoro per costruire. Ma noi dobbiamo rispondere a ciò che Dio ci ha dato per essere coinvolti in questa costruzione. Si spera che le seguenti scritture abbiano un impatto nel motivare i nostri cuori e menti, anche se abbiamo molta familiarità con queste. È necessario riflettere su queste nel contesto di ciò che stiamo discutendo.

Efesini 4:11. Come parte della struttura nel seno della Chiesa, qui dice: **Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e maestri, per il perfezionamento dei santi.** Vediamo che c’è un processo, un modo in cui Dio opera. Dobbiamo imparare a collaborare e a rispettare profondamente ciò che Dio ha istituito nella Chiesa. Dobbiamo farlo anche se si tratta di esseri umani imperfetti. Questo nostro modo di rispondere, di collaborare in rispetto a questa esigenza, ha un impatto, in un modo o nell’altro, sulla nostra crescita e maturazione.

Dunque, **per il perfezionamento dei santi...** Se eseguito correttamente con l’aiuto di Dio, perché Dio è partecipe in questo processo, questo sarà il risultato. Non ci può essere perfezionamento quando le persone sviano e cominciano ad insegnare cose sbagliate, in questo modo venendo loro stesse recise da Dio. Sto parlando di cose come il celebrare la Pasqua nei giorni 14/15, eccetera, eccetera.

... per il perfezionamento dei santi, per l’opera del ministero e per l’edificazione del corpo di Cristo... Il desiderio di Dio è che tutto il Corpo sia edificato e rafforzato. Dio vuole questo per noi su base continua.

... finché giungiamo tutti all'unità della fede. Amo questo periodo in cui ci troviamo, più di qualsiasi altro periodo che ho vissuto nella Chiesa di Dio, perché c'è un'unità di fede ed una convinzione che Dio ci ha dato. Lo ha fatto tramite tutte le verità che conosciamo – più verità che in qualsiasi altro periodo della Chiesa.

Sono molte le ragioni per cui Dio ci ha concesso di crescere in questa unità. Dio ci ha portati a questo punto perché siamo prossimi al periodo in cui questo Corpo continuerà in una nuova era, in un'era in cui crescerà ad un tale punto, difficile per noi immaginare. Noi formiamo la base dell'edificio che entrerà nella nuova era con le verità che Dio ci ha dato. Dio ci sta dando e sta chiarendo certe cose in modo che possano essere moltiplicate massicciamente quando verrà il momento.

... per l'edificazione del corpo di Cristo, finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio. Potete immaginare come sarà quando le cose cominceranno – quando la gente comincerà a vedere? Trovo difficoltà ad immaginarlo. Quando Cristo ritornerà con i 144.000, per la prima volta Dio comincerà a rivelare il Suo mistero all'umanità, quelle cose che sono state nascoste per 6.000 anni. In un breve periodo arriveranno a capire cose che riguardano Melchisedek, sul cespuglio infuocato e ciò che Dio disse su cose che si sono verificate nel corso del tempo...

Il mondo verrà a sapere rapidamente che è il Messia. Sì, lui venne 2.000 anni fa ma il suo nome è Giosuè e non quel Cristo su cui vi è stato insegnato. Anche le cose che le altre religioni hanno ideato sono tutte false. Le cose che hanno creato, che gli uomini adorano, non hanno nulla a che vedere con la verità. E pensare che quella statua grossa devono tenerla in una località, perché è troppo grande e grasso per portarlo in giro in processione.

Ma che tipo di creazione è questa? Di credere che questo abbia qualcosa a che fare con un dio, un dio che volete ammirare ed emulare? Cosa imparate da questo che vi è d'aiuto? Rimango a bocca aperta rispetto a ciò che gli esseri umani hanno fatto. Come con il vitello plasmato dagli israeliti: "È questo il dio che ci ha fatto uscire dall'Egitto." Quant'è stupida la natura umana.

... finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, a un uomo perfetto, in altre parole, una persona che matura. La nostra maturità non sarà mai perfetta ma andiamo nella giusta direzione, essendo perfezionati, **alla misura della statura della pienezza di Cristo.** È questo l'obiettivo.

Ma cosa significa questo? Vuol dire che saremmo benedetti nell'essere cambiati, di ereditare con lui tutte le cose, di essere della sua misura e di essere nella Famiglia Dio. Non intendo dire di essere dello stesso rango ma di poter condividere delle stesse cose.

... affinché non siamo più bambini, sbalottati e trasportati da ogni vento di dottrina... Questo è sempre successo nella Chiesa. È stata veramente una grande battaglia nel corso di 2.000 anni.

... per la frode degli uomini, per la loro astuzia. Quando leggo questo, mi fa pensare ad un uomo in particolare. Questo evangelista aveva un incredibile QI incredibile e tanta conoscenza. Non sto parlando di colui che fece sviare tutti quanti con i suoi insegnamenti sulla Pasqua dell'Eterno. Si tratta di un altro che se ne andò con Garner Ted. Era ritenuto un uomo molto intellettuale. Penso spesso ai suoi sermoni perché dietro essi c'era l'astuzia. Predicava un sermone incensurabile, con il quale sareste stati d'accordo per il 99%, ma alla fine...

Era come se avesse un amo alla fine della linea e ti acchiappava, per poi tirarti su con qualche cosa distorta perversità. Era pericoloso. Uno poteva essere d'accordo con tanto e poi all'improvviso ti trovavi con il gancio in bocca, per poi essere tirato su per ricevere il resto della spazzatura che voleva dare nel resto dei suoi sermoni.

Queste cose sono successe nella Chiesa. Sono successe a noi in diverse occasioni nella nostra vita. Qualche volta consapevolmente e anche inconsapevolmente. Questa è astuzia spirituale.

Dunque, **sbalottati e trasportati da ogni vento di dottrina, per la frode degli uomini, per la loro astuzia, mediante gli inganni dell'errore, ma dicendo la verità con amore...** Questo è un bellissimo versetto – agape – dicendo la verità. Che benedizione il fatto che Dio ci dà la capacità di conoscere la verità e di rimanerne fedeli con l'amore di Dio. **... cresciamo in ogni cosa verso colui...** Sì, è un processo di crescita. Quando vedete la parola "crescita", vuol dire costruire. Qualcosa viene costruito. State crescendo. Se non cresciamo...

Nel periodo 2008, 2009-10 in particolare, viaggiando in posti diversi si vedevano degli edifici enormi che erano stati abbandonati. Cominciavano a costruire, poi una crisi economica si fece sentire rapidamente e i lavori si fermavano. Ti chiedevi cosa ne era stato di tutti i miliardi investiti in alcuni di quei progetti.

Ma è così anche con noi. È un processo di crescita. **Cresciamo in ogni cosa verso colui...** Spero proprio che nessuno arrivi mai al punto di fermarsi. Purtroppo, a volte vedo tuttora un po' di questa tendenza nella Chiesa, di alcune persone che non hanno preso a cuore certe cose che ho detto ripetutamente e mi chiedo...? Spero che ce la facciano. Ma fin quando questo stato di cose continua, so che alcuni non ce la faranno. È una cosa triste.

... che è il capo, cioè Cristo. Dal quale tutto il corpo ben connesso e unito insieme... È questo che vogliamo. Vogliamo esser ben connessi. Vogliamo che ciò che Dio sta costruendo sia ben connesso. Dio sa di cosa abbiamo bisogno, sa cosa sta facendo nella nostra vita. Sa a cosa ci ha chiamati. Dio sa cosa sta plasmando in noi. Sta a noi di sottometterci al processo e dire: "Amen. Così sia." Dobbiamo ringraziare Dio se è capace di creare qualcosa da questo. Lo sta infatti facendo.

A volte rimango meravigliato dal fatto che Dio possa lavorare con gli esseri umani carnali. Ma è così che ci trasforma, attraverso questo grandioso processo. Più uno lo vede, più meraviglioso diventa.

... mediante il contributo fornito da ogni giuntura e secondo il vigore di ogni singola parte... “Il contributo fornito da ogni giuntura e secondo il vigore di ogni singola parte.” Questo urla ai quattro venti che si tratta del contributo di ogni persona. È così che viene compiuto, secondo questo processo. Abbiamo quindi bisogno l’uno dell’altro.

Penso ai tempi in cui ci troviamo in questo momento. Abbiamo bisogno l’uno dell’altro. È necessario che ognuno stia crescendo. È necessario che ognuno risponda ed invochi Dio per il Suo aiuto nel cambiare. Ognuno di noi deve arrivare al punto dovuto, in modo che questo processo avanzi. Ve lo dico perché siamo noi a determinare i tempi. È vero.

Dio ci ha portato al punto di comprendere questa realtà. Lo ha fatto nello stesso modo che ha fatto molte cose dopo che attraversammo l’Apostasia. Dovemmo vivere certe esperienze per imparare cos’era che avevamo attraversato, e perché, e come dovremmo vivere come risultato. È stato così anche in questi ultimi anni. Abbiamo vissuto certe cose che ci hanno consentito di vedere veramente, in un modo più maturo che mai, il significato di tutto questo. Si tratta della stessa cosa di cui si è sempre trattato – di coloro che Dio ha chiamato. Quando questo processo sarà completato, quando i 144.000 saranno al punto in cui Dio dirà: “Ora vi conosco”, allora saremo arrivati.

... il corpo ben connesso e unito insieme. È come trovarsi in un cantiere. “Unito insieme”, connettere qualcosa, come quando si costruisce una credenza o un armadietto, che sia piccolo o grande non importa, ma quando le parti sono connesse e unite perfettamente per ciò che deve servire. È una cosa bellissima ad opera finita. Nelle mie esperienze ho visto molte cose che non sono state connesse a perfezione perché il legno non era stato lavorato adeguatamente.

Ma Dio sia ringraziato che è Lui che svolge l’opera, e Cristo che sta plasmando e modellando. Il nostro compito è di collaborare e di sottometterci al processo, di desiderare di farne parte. Questo più o meno la dice tutta. Dobbiamo semplicemente voler sottometterci a qualsiasi cosa che attraversiamo, e con pazienza affidare le nostre vite totalmente nelle mani di Dio – se continuiamo a combattere e a sottometterci a questo processo.

... mediante il contributo fornito da ogni giuntura. Di nuovo, ogni giuntura. Il contributo che ognuno di noi può fornire. Cosa stiamo fornendo? Come sono le nostre preghiere per il Corpo, per l’un l’altro? Non possiamo pregare solo per noi stessi.

... mediante il contributo. Il punto viene fatto volta dopo volta **... mediante il contributo fornito da ogni giuntura e secondo il vigore di ogni singola parte, produce la crescita.** Crescita. Costruire. Qualcosa che cresce, come un edificio sotto costruzione. È così.

... produce la crescita del corpo per l’edificazione di se stesso nell’agape. Nell’amore di Dio.